



Liliana Cavani

L'omaggio alla regista

La Mostra Internazionale del Nuovo Cinema di Pesaro in programma dal 19 al 26 giugno dedica, l'omaggio monografico per la prima volta ad una regista, Liliana Cavani. Liliana nasce a Carpi, in provincia di Modena. Negli anni dell'università fonda qui, con alcuni amici, un cineclub che le permette di vedere e di far vedere i capolavori della storia del cinema. Dopo la laurea, a Roma, frequenta il Centro Sperimentale di Cinematografia. Ottiene il diploma con i corti *Incontro di notte* e *La battaglia*. Mentre frequenta la scuola di cinema, vince un concorso Rai che la inserisce in un gruppo di funzionari animati dal desiderio di raccontare agli italiani, attraverso i documentari, la storia contemporanea e la realtà sociale del Paese. Firma così lavori che vanno dalla *Storia del Terzo Reich* a *La donna nella Resistenza*. Subito dopo realizza *Francesco di Assisi*, il primo film prodotto dalla Rai, con Lou Castel che la regista ha molto apprezzato ne *I pugni in tasca* di Marco Bellocchio. Lo stile del film è aspro e forte ed ottiene un grande successo, ma scatena molte reazioni, soprattutto per il modo del tutto originale di rappresentare il santo. Nel 1968 Liliana Cavani dirige *Galileo*, con cui mette a fuoco il conflitto seicentesco tra scienza e religione. Lo scienziato Galileo pensa che la verità debba essere dimostrata dal metodo sperimentale, mentre la Chiesa impone il credo biblico. Il film è censurato dalla Rai perché considerato anticlericale e non verrà mai trasmesso. Nel 1969 porta sullo schermo *I cannibali*. Se *Francesco d'Assisi* è considerato anticipatore dei tempi della contestazione del '68 *I cannibali* ne sono un'esplicita espressione. Ispirato all'*Antigone* di Sofocle, il film racconta la lotta di una ragazza contro l'autorità che impedisce di seppellire i corpi dei ribelli uccisi dalla polizia, affinché servano da monito per i cittadini. La giovane donna, unica ribelle in una città piegata dalla dittatura, è aiutata soltanto da un giovane che parla una lingua sconosciuta. L'esempio dei due giovani viene presto seguito da altri coraggiosi. Nel 1971 dirige *L'ospite*, un film sul disagio mentale in cui si racconta la storia di una donna ricoverata in un manicomio che, una volta uscita, cerca invano di inserirsi nella società. Nel 1972 la regista si appassiona ad un testo classico della letteratura tibetana, *Milarepa*, mistico del X secolo. Il

film ipotizza che i travagli del giovane Milarepa siano in gran parte gli stessi che si agitano nell'animo di un giovane occidentale, combattuto tra ricerca di sapere e ricerca di potere. Con *Il portiere di notte* Liliana Cavani si concentra sull'indagine dell'ambiguo rapporto tra vittima e carnefice. Ambientato a Vienna nel 1954, il film ha come protagonista un ex nazista portiere d'albergo, che ritrova casualmente Lucia, una vittima sopravvissuta al lager, con la quale ha avuto una relazione sadomaso. Il rapporto riprende, ma Lucia nel frat-

teme notevole fama internazionale a cui contribuiscono gli attori principali, Dirk Bogarde, Philippe Leroy, Gabriele Ferzetti, una stupenda Charlotte Rampling. *Il Portiere di notte*, è uno dei film prodotti coraggiosamente dal "nostro" Mario Gallo. Nel 1977 termina *Al di là del bene e del male* che racconta le ultime vicende della vita di Nietzsche focalizzandosi sul suo rapporto sentimentale con Lou Andreas-Salomè. Il film fa molto discutere ed ha problemi di censura in Italia. Nel 1980 termina *La pelle*. Liberamente ispirato al romanzo di Malaparte, il film vuole essere la fotografia del degrado di una città prima sconvolta dalla guerriglia, e poi occupata. L'idea centrale è la dimostrazione che da sempre a perdere le guerre sono soprattutto donne e bambini. Nel 1985 la regista dirige *Interno berlinese*. Ambientato nella Berlino del 1938, alle soglie della guerra, il film mostra gesti e simboli di culture diverse - Germania e Giappone - che si attraggono perché tenacemente resistenti alla modernità. Nel 1989 si conclude il film *Francesco* con il quale la regista realizza il desiderio di tornare sulle tracce dell'indimenticabile Santo. Il protagonista è un sorprendente Mickey Rourke. Il film ha un notevole successo di pubblico e va in concorso a Cannes. Dove siete? Io sono qui del 1993 entra nel difficile mondo dell'handicap. Nel 2002 dirige *Il gioco di Ripley*. Il film è tratto dal romanzo di Patricia Highsmith. Ripley è un personaggio dotato di puro cinismo, ma ricco di leggerezza e di amore per le cose belle per ottenere le quali non bada a scrupoli. Il lavoro ha particolare successo in Inghilterra.



po è diventata una testimone pericolosa della quale altri nazisti vogliono liberarsi. Il film, al centro di continui dibattiti, ha un grande successo di pubblico in Italia e all'estero, dando alla regista una